

VareseNews

Due universitari varesini presentano un esposto contro il Governo: “I vostri DPCM non sono corretti”

Pubblicato: Martedì 15 Dicembre 2020



Questa mattina, 15 dicembre 2020, davanti al **palazzo di Giustizia di Varese**, si sono presentati **Stefano Angei** e **Simone Mansori** per recarsi in procura a depositare un esposto contro le azioni del Governo di questi ultimi giorni e i **DPCM del Premier Conte**.

A spingerli, la voglia di chiarire dei passaggi del DPCM che, alla luce dei freschi studi giuridici, ai due ragazzi proprio non tornano: Mansori, di Sesto Calende, si è laureato in giurisprudenza all’Insubria in pieno lockdown e ora è praticante in uno studio di avvocato a Varese, mentre Angei, varesino, è laureando in Giurisprudenza nella stessa università.

«Pensiamo che quanto previsto dall’ultimo Decreto Legge e dall’Ultimo DPCM **non rispetti pienamente i dettami Costituzionali**» ha precisato **Simone Mansori**.

«Sicuramente, a parer mio è stata **violata la Costituzione** – sottolinea **Stefano Angei**, dal quale è partito l’impulso iniziale per redigere l’esposto – sono di fatto stati compressi ed in alcuni casi addirittura sospesi alcuni diritti fondamentali ben delineati dalla nostra Carta Costituzionale, che ricordiamo».

Una compressione che, secondo loro, va al di là di quello che consente lo stato di Emergenza, in cui l’Italia vive in questo momento di pandemia: «Tra gli aspetti centrali dell’esposto ritroviamo l’inidoneità dello strumento del DPCM a comprimere libertà costituzionalmente garantite, trattandosi di

atto meramente amministrativo, ma anche il **mancato bilanciamento dei diritti fondamentali**: ad ogni diritto negato, anche in questi stati di emergenza, deve corrispondere un vantaggio proporzionato».

«**Non abbiamo fini politici, ma siamo interessati esclusivamente agli aspetti di natura giuridica**» precisa Angei: una **precisazione necessaria, visto che proprio il suo è nome già noto per essere stato responsabile dei giovani della Lega di Varese** fino a un paio di anni fa.

Naturalmente: «Teniamo a specificare di **non voler in alcun modo negare la grave situazione emergenziale** in cui ci troviamo a causa della pandemia Covid – spiegano, parlando all’aperto e indossando correttamente le mascherine – ma riteniamo necessario un vaglio sulla correttezza giuridica delle azioni del governo».

Quella che ora è iniziativa di due giovani, vuole inoltre diventare una proposta collettiva: per questo hanno istituito una email, legge.giusta.varese@gmail.com, che permette di ottenere una copia dell’esposto, «Così da consentire a tutti i cittadini che lo volessero, di presentarlo in altre Procure» spiegano.

«La nostra speranza – Conclude Angei – È che il nostro intervento possa portare la Corte Costituzionale, organo massimo di garanzia, ad esprimersi sulla costituzionalità o meno di questi atti. Così da dissipare ogni dubbio ed eventualmente profilare una linea corretta di movimento».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it